

# «Nostro padre calunniato dalla Tobagi»

## I figli dell'on. Loda chiedono all'autrice del libro sulla strage di ritirarlo

■ Benedetta Tobagi, nel suo ultimo libro, «Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita», dedica due pagine a loro padre. Lo fa, a loro dire, calunniandone la memoria.

Piero, Marco e Giacomo Loda, figli di Francesco Loda, onorevole del Pci della ottava e nona legislatura della Repubblica, ma anche avvocato di parte civile nel corso del processo originato dalla prima inchiesta, non hanno gradito il brano compreso tra pagina 395 e 396.

In queste righe si legge dell'affiliazione del Loda alla massoneria, della sua ammirazione per l'allora capitano Delfino, della sua fascinazione per certi ambienti. Alla luce di quanto scritto e quanto letto, i figli del deputato comunista morto

nel 1997, hanno diffuso ieri un comunicato stampa e chiesto l'intervento di Benedetta Tobagi, che domani sera sarà a Brescia per presentare il suo volume. «Sollecitiamo l'autrice - hanno scritto i Loda - perché inviti la casa editrice a ritirarlo allo scopo di emendarlo in quelle pagine gravemente lesive della dignità e dell'onore di nostro padre. Non verrà meno la considerazione di stima verso la signora Tobagi. Anzi non potrà che accrescersi se vorrà riconoscere che ha trascurato di documentarsi con più scrupolo in presenza di escussioni candidamente infamanti a danno di una personalità cittadina che fu parte civile nel primo processo sulla strage. Quanto ai bresciani, a

taluno dei testimoni ascoltati dalla signora Tobagi, a quelli che hanno figurato nel testo senza nulla eccepire: siete una vergogna».

I fratelli Loda hanno inviato il comunicato del quale pubblichiamo dei passaggi anche a Benedetta Tobagi. Noi abbiamo provato a contattarla, ma non siamo stati fortunati.

Lunedì sera gli eredi del deputato comunista saranno presenti alla presentazione del volume. Chiederanno di intervenire.

